

La Direzione degli Annali è nell'ufficio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.



L'Ufficio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si pubblicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunci s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, ma non si riceveranno se non franchi di posta.

CONCESSIONE

Della Strada Ferrata da Roma ad Ancona e Bologna

MINISTERO DEL COMMERCIO E DEI LAVORI PUBBLICI.

Sulla domanda della Società Casavaldès e compagni, rappresentata dai sig. Felice Valdès de Los-Rios, marchese de Casavaldès, e Luigi Maria Manzi, diretta ad ottenere la concessione di potere eseguire ed esercitare, a tutte sue spese, rischio e pericolo, con garanzia d'interesse per parte del governo, la strada ferrata da Roma, ad Ancona e Bologna, la SANLITA' DI NOSTRO SIGNORE, inteso il Consiglio dei Ministri, si è degnata ordinare, nel giorno 21 corrente maggio, quanto segue:

Art. 1. Alla Società Casavaldès e compagni è accordata la concessione di potere eseguire ed esercitare a tutte sue spese, rischio e pericolo la strada ferrata da Roma, ad Ancona e Bologna. Il capitolato stabilito a tale effetto da Monsig. Ministro del Commercio e dei Lavori pubblici il 21 maggio corrente, ed accettato, sotto la stessa data, dai signori marchese de Casavaldès e Luigi Maria Manzi, rappresentanti come sopra, è approvato.

Art. 2. I Concessionarij sono autorizzati a combinare l'operazione finanziaria per raccogliere il capitale occorrente all'impresa, su quelle basi e sotto quelle forme che riputeranno del loro interesse: non potranno tuttavia emettere, a tale scopo, titoli negoziabili, prima di essersi costituiti in società anonima debitamente autorizzata, conformemente all'art. 26 del regolamento di commercio.

2. Gli statuti della suddetta società anonima verranno approvati dal governo, nel termine di giorni 30 dall'atto della presentazione di essi.

Art. 3. Il governo garantisce alla società, a cottimo un prodotto netto annuale minimo di dieci milioni di franchi.

2. Mediante tal garanzia la società dovrà ammortizzare il suo capitale entro la durata della concessione, e secondo un progetto finanziario, che sarà posteriormente sottoposto al governo, e da esso approvato.

Art. 4. La garanzia d'interesse stipolata nell'articolo precedente, sarà applicabile di mano in mano che siano attivate le sezioni seguenti:

Prima Sezione — da Roma a Foligno.

Seconda d. — da Foligno fino al punto d'unione colla strada da Ancona a Bologna.

Terza d. — da Ancona a Bologna.

2. La somma annuale garantita a ciascuna delle sezioni sarà proporzionata alla sua lunghezza ed in ragione di venti mila franchi per chilometro.

3. Nel caso, in cui prima del compimento della linea intera da Roma a Bologna il prodotto netto dell'esercizio d'una o più delle sezioni soprindicate non raggiungesse la cifra di 20,000 franchi per chilometro, si conviene, che durante il periodo della costruzione, la differenza che in tal caso sarebbe a carico del governo, sarà pagata dalla società, la quale a tal fine, per una somma eguale all'importare di detta differenza, potrà emettere delle obbligazioni speciali, garantite dal governo per il solo periodo della costruzione.

4. Queste obbligazioni speciali non saranno create che per il pagamento dell'importare della differenza fra il prodotto netto minimo garantito dal governo sopra le sezioni parziali, ed il prodotto realmente ottenuto dalle medesime; e ciò fino al momento dell'apertura della linea intera. L'ammontare dell'interesse al 6 per 100 di tali obbligazioni (compresavi l'ammortizzazione) sarà prelevato sopra il prodotto lordo della strada di ferro, di maniera che queste obbligazioni si troveranno ammortizzate al 21 maggio 1910.

5. La garanzia stipolata nell'art. 3, cesserà li 21 maggio 1910.

6. Se quando il governo avrà, a titolo di garanzia, pagato tutto o parte del minimo prodotto netto fissato sopra, accadesse che l'utile netto dell'impresa, detratto l'interesse delle obbligazioni, come si è detto all'art. 4 § 4 ascendesse ad oltre 11,667,000 franchi, il di più sarà esclusivamente impiegato a rimborsare le somme pagate dal governo in qualunque anno per qualsivoglia titolo. Tale disposizione tuttavia non comincerà ad avere effetto se non dopo l'anno ventesimo della concessione; ma in seguito sarà applicabile a tutto il resto della durata della concessione stessa.

7. Se allo spirare della concessione il governo restasse tuttavia creditore della società, l'ammontare del suo credito sarà compensato fino alla concorrenza sulla somma dovuta alla società per la ricompra del materiale mobile, a forma dell'art. 53 del capitolato.

Art. 5. Il governo emanerà un regolamento intorno al modo con cui la società dovrà giustificare al governo medesimo le sue spese annuali di manutenzione e di esercizio, ed i suoi incassi, e la parte di vigilanza, che il suo Commissario dovrà esercitare sull'andamento dell'amministrazione.

Dal Ministro li 21 Maggio 1856.

Firmato — Il Ministro

G. MILESI

Nel prossimo numero si pubblicherà il capitolato relativo.

NOTIZIE MARITTIME

Galatz 9 Maggio — Il brig. toscano *Cesare* cap. Salucci, carico per Livorno si è investito presso San Giorgio. Venne spedito un vapore con alibbi pel ricupero.

Livorno 9 Maggio — Il vapore *Corriere di Napoli* giunto questa mattina da Marsiglia e Genova ha trovato nella stiva di prora, una quantità d'acqua dell'altezza di circa 6 a 7 piedi; le mercanzie furono sbarcate tutte avariate.

Venezia 11 Maggio — Alla foce di Castellazzo si è totalmente perduto il brig. ing. *Mary Stewart* cap. Pinkham. Si deplora la morte di dieci individui.

Zara 11 Maggio — Si è investito il brig. pont. *Due Sorelle* cap. Archibusi da Segna per Algeri.

Roma 19 Maggio — È voce che il cap. Delmonte del trab. pont. *Adriatico*, proveniente da Ravenna per qui con carico di Risi, abbia provato gettito e danni di bordo. Credesi sia in rilascio a Brindisi. È giunto a questa Ripa il trab. *Norma* comandato dal cap. Friziero Austriaco, con Risi da Ravenna, il quale annuncia dei danni.

Nel num. 5 Anno IV di questi Annali annunciammo che il Pielego *Colombina* andò a traverso presso la foce del Tevere nel dì 6 corrente, ed essendoci ora venuto sott'occhio un rapporto del Comandante di detto bastimento il capitano Giuseppe Malusa ci riesce di molta soddisfazione il pubblicare la parte di esso rapporto che riguarda i meritali elogi che il medesimo parone fa a coloro che gli porsero efficacissimo ajuto.

« In tale circostanza, che ognuno teneva per certa la perdita indicata, non ha potuto l'Esponente che ammirare lo zelo addimostrato in suo favore dallo spedizioniere Austriaco residente in Fiumicino sig. A. Dispari, che si forzava energicamente presso il Pilota ed altri onde trovare i necessarij attrezzi per mettere in salvo il legno, ma questi non avendone si è rivolto a varj capitani dell'Adriatico che colle sue maniere trovò il soccorso presso i capitani Luigi Bagliani comandante il trabaccolo Pontificio li due Gemelli che somministrò una grossa gomera e baraccia, Eugenio Zannetti capitano comandante il Briel Scooner Pontificio nominato S. Giacomo, Girolamo Venanzi capitano comandante il trabaccolo pontificio la Città di Ravenna, e questi prestarono ancora altre baracce occorrenti per la imbarcazione di gente di ajuto, ed essi prestarono il loro ajuto personale con i loro equipaggi, ed altri capitani ancora ignoti all'Esponente, e mercè l'ajuto Divino, la energia del sullodato sig. Dispari, l'ajuto di molta gente e le opere e mezzi prestati dai sunominati capitani fu salvato carico, bastimento, e vita, che si poté condurre a salvamento nel canale di Fiumicino alle ore 6 pomeridiane con varj danni e gettito di attrezzi di bordo, non che sfraso e rottura di altri ormeggi somministratigli dai sud. capitani Pontifici dell'adriatico. »

« Il d. sig. Dispari pensò egli stesso a combinare e dare le mercedi agli uomini che hanno travagliato mentre il Deponente si trovava fuori di se per la crisi che ha egli sofferto. »

DIRITTO MARITTIMO IN TEMPO DI GUERRA.

Il maggior frutto dopo la pace ridonata all'Europa dal trattato del 30 Maggio è la sperabile uniformità di un diritto marittimo in tempo di guerra riguardo ai neutri. Il Congresso di Parigi, che aggiunge al diritto e al concerto europeo un'altra potenza, la Porta, oltre averne ottenuto l'affrancamento dei Cristiani suoi sudditi riuscendo a gettar le basi di un diritto marittimo uniforme, non sarebbe che estendere un principio legislativo i cui germi furono deposti dal seuno dei nostri padri sette secoli indietro negli statuti marittimi di Amalfi, di Pisa, di Svezia, di Genova. Avea ben donde il Romagnosi ad esclamare « la » bussola, le cambiali, i banchi, i contratti di assicurazioni marittime, i monti di pietà, la introduzione dei nu-

» meri arabici, gli empori, le corrispondenze mercantili » per l'Europa, l'Asia, l'Africa sistemate e protette con » trattati, consolati, statuti, fondarono una potenza ignota » all'intero passato diffusa dagli Italiani pel mondo delle » nazioni ». La proposta del Conte Walewsecki fatta nella seduta dell'otto Aprile di fondare un diritto marittimo uniforme in tempo di guerra pei neutri balenò al pensiero dei legislatori italiani, che fino dal medio evo sentirono la necessità di un provvedimento il quale diventerà universale per opera del Congresso di Parigi, e sarà testimonio della sapienza politica dei nostri maggiori.

Ecco il testo della *Dichiarazione* emessa dai plenipotenziari al Congresso di Parigi.

Considerando:

Che il diritto marittimo, in tempo di guerra, fu per lungo tempo oggetto di contestazioni dispiacevoli;

Che l'incertezza del diritto e dei doveri, in tale materia dà luogo, tra i neutri e le parti belligeranti, a divergenze d'opinioni che possono essere causa di serie difficoltà, ed anche di conflitti;

Che è utile, per conseguenza, stabilire una dottrina uniforme sopra un punto sì importante;

Che i plenipotenziari riuniti al Congresso di Parigi non saprebbero meglio corrispondere alle intenzioni, dalle quali sono animati i loro governi, che col cercare di introdurre nelle relazioni internazionali principi stabili a questo riguardo;

Debitamente autorizzati, i suddetti Plenipotenziari convennero di concertarsi sui mezzi di raggiungere questo scopo, ed essendo andati d'accordo, hanno stabilita la solenne dichiarazione seguente:

1.° La *corsa* è, e rimane abolita.

2.° La bandiera neutra copre la mercanzia nemica, ad eccezione del contrabando da guerra.

3.° La mercanzia neutra, ad eccezione del contrabando di guerra, non può esser predata sotto bandiera nemica.

4.° I blocchi per essere obbligatori debbono essere effettivi, vale a dire mantenuti con forza sufficiente per impedire realmente l'accesso al litorale nemico.

I Governi dei Plenipotenziari sottoscritti si obbligano a recare la presente dichiarazione a conoscenza degli Stati che non furono chiamati a prender parte al Congresso di Parigi, e ad invitarli ad accedervi.

Convinti che le massime che essi proclamano saranno accolte con gratitudine dal mondo intero, i Plenipotenziari sottoscritti non dubitano che gli sforzi dei loro Governi per generalizzarne l'accettazione verranno coronati di un pieno successo.

La presente dichiarazione non è, e non sarà obbligatoria che per quelle Potenze che vi accedono o vi accederanno.

Fatto a Parigi il 16 aprile 1856.

(*Seguono le firme*).

FERROVIA DELLE PUGLIE.

I lavori del primo tratto della ferrovia, da noi indicati altra volta, sono continuati alacremenente; e la presenza dell'ingegnere Concessionario serve a ravvivarli sempre più e spingerli al loro termine, e si che noi abbiamo quasi certezza che si trovino del tutto compiuti, quando saranno giunti qui, e il tempo non debb'essere lontano, i molti materiali ordinati in Inghilterra.

Nè solo ai lavori del primo tratto, ma noi sappiamo che a molti altri si è pure dato principio nella linea delle Puglie, in quelle belle e ricche pianure, ove le spese saranno minime e il lucro massimo; ove sono tante e così popolose città; ove lo spirito d'industria cresce ogni giorno, e la prosperità e la ricchezza. E già l'allineamento del tratto della Ferrovia delle Puglie da Foggia a Bari è stato determinato sul luogo medesimo dal Gerente sig. Melisurgo e dal sig. Conder, e dagli ingegneri di Acque e Strade ch'essi hanno a ciò adoperati, sig. Felice Ravillon per la Capitanata, e sig. Sergio Pansini per la Terra di Bari, e insieme agli ingegneri di *dettaglio* signori Casaro,

Lofoco, Dejudicibus, Losito e Fleury. E qui appresso indicheremo l'andamento generale della linea, che abbraccia una lunghezza di 72 miglia.

La linea parte da Foggia dal punto di quella stazione ch'è nelle vicinanze del Monastero degli Alcantarini, e si dirige con un rettilineo ad Orta, rasente il bosco del Santuario dell'Incoronata.

Da Orta va a Cerignola, a destra della consolare di Canosa, e nelle vicinanze delle Fosse de'Grani. Da Cerignola si dirige verso Canosa, passando l'Ofanto sotto corrente l'attuale ponte di Canosa.

Quindi passando a dritta della consolare che va a Barletta, giunge al punto della stazione di Barletta, incontro alla porta S. Leonardo.

Seguendo sempre la dritta della consolare, la linea va a Trani, che avrà la sua stazione nelle vicinanze della piazza del Borgo verso Bisceglie. Quindi a Bisceglie, la cui stazione corrisponde sul lato dritto della Grande Spiagnata. E di là a Molfetta al punto segnato per la stazione sulla dritta della consolare, verso Giovinazzo. E quindi a Giovinazzo, la cui stazione sarà posta anche a dritta della consolare inverso Bari.

Partendo da Giovinazzo, e abbandonando la marina, la linea si dirige verso Bitonto, e fissa la sua stazione al punto ch'è detto S. Leo. Di qui si dirige a Modugno, sulla dritta della consolare che va a Bari, e con un rettilineo giunge alla stazione di Bari nelle vicinanze del Convento de' Cappuccini.

D.

Conservazione delle farine ed altre sostanze vegetali.

Tutte le sostanze vegetali, come il fieno compresso, le biade conservate nelle fosse, ne' magazzini o in fondo alle stive, cominciano a riscaldarsi e fermentare nel centro della loro massa.

Questo riscaldamento può evitarsi, introducendo in quella massa de'tubi che vi conducano l'aria. — Così, in un barile di farina, un tubo di 5 centimetri, posto longitudinalmente e al centro basta per conservare il prodotto. In una massa di grani o di farina più considerevole, come quella de' depositi, o delle biade raccolte nelle fosse o nelle stive delle navi, si userà un più gran numero di tubi, per modo che la massa resterebbe divisa in molte parti, e l'aria entrerebbe per diverse vie. Così l'umidità sarebbe tolta, e distrutta ogni cagione di avaria.

Tale è il metodo proposto dal Sig. Pearsalli, di New-Jork. Egli ha esposto al Palazzo dell'Industria, a Parigi, un barile di farina di grano d'India, portata da New-Jork. Questa farina era così fresca e in così buono stato, che pareva allora macinata. E a Londra e a Liverpool vi sono 50 altri barili che contengono diverse farine, e tutte in un perfetto stato di conservazione.

Per tal mezzo le navi di lungo corso, gli approvvigionamenti delle armate possono avere il pan fresco, in luogo del biscotto, sicuri che sieno della conservazione della farina. Un tal metodo è seguito in grandi proporzioni in tutta l'America.

Conservazione delle castagne.

Noi troviamo in un giornale di economia domestica, pubblicato a Parigi, una maniera non nuova di conservare le castagne; e la ripetiamo per far notare ch'è una maniera usata quasi da tutti nelle Calabrie, dove si ha il costume di fare anche il pane di castagne.

Se le castagne sono ammassate, senza essere state innanzi molto bene disseccate, esse si riscaldano e si guastano. Per evitare ciò, con una disseccazione ben fatta, si usi il mezzo di mettere le castagne nel forno, subito che se n'è tolto il pane, e lasciarvele sino a che il forno non si raffreddi; e ciò per due o tre volte, s'è necessario. Può ottenersi lo stesso effetto con un altro mezzo; ed è questo. In un luogo chiuso, sopra un canniccio, otto palmi di sopra del suolo, si spandano le castagne;

e sul suolo si accenda un fuoco, con piccole legna, e che facciano molto fumo.

Le castagne possono a questo modo disseccarsi benissimo, e divenire molto dure; sicchè non solo si conservano lungo tempo senza soffrire alcuna alterazione, ma possono essere facilmente macinate. Di quella farina si forma un pane dolce, ed altre piacevoli vivande.

Economia nella preparazione delle lane.

Il Sig. Persoz ha richiamato l'attenzione de' tintori sopra un'economia importantissima.

Perchè la lana possa ricevere la tintura, è necessario che sia anticipatamente digrassata di quella materia untuosa, di quel sudiciume che il montone segrega. Questa materia è un sapone a base di potassa, mischiato di sali calcarei.

La lana è immersa per un giorno intero nell'acqua riscaldata da 40 a 50 gradi; e si ottiene una soluzione la quale, ad una temperatura più elevata, serve per digrassarla, facendole perdere da 30 a 45 per 100 del suo peso primitivo. Ma questa prima operazione non è quasi mai bastante. Si ricorre allora ad un bagno tiepido di acqua di sapone, gittando l'acqua servita per digrassare la lana. Qui è il punto in cui può effettuarsi un'economia che può giungere fino al 95 per 100 sopra tutto il sapone usato. L'acqua che si getta via contiene una grandissima quantità di materie grasse che possono divenire sapone; e basta di aggiungervi della soda o della potassa, per avere un bagno il quale, dopo essere stato filtrato, può tenere il luogo dell'acqua di sapone.

Il Sig. Persoz calcola che si perde ogni anno intorno a 25 milioni di franchi (intorno a 5 milioni e mezzo di ducati), traseurando di usare di quell'acqua servita per digrassare le lane. Nè dobbiamo meravigliarcene troppo quando vogliamo considerare, che l'acqua di sapone attacca l'epidermide e la distrugge, e che per incoraggiare gli operaj che lavano la lana a soffrire questo fastidio, li pagano in ragione del sapone ch'essi consumano; e per la qual cosa essi non hanno interesse di economizzarlo.

COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

PER LE ASSICURAZIONI MARITTIME

A conoscere il Bilancio Sociale dell'esercizio 1855, udirne il Rapporto dei Sindacatori, e deliberare sull'approvazione, non che ad eleggere i Sindacatori per l'esame del Bilancio dell'esercizio corrente è convocato il Consiglio Generale de' Socj che terrà la sua adunanza nelle sale di questa Camera Primaria di Commercio, via de' Cesarini N. 8, il giorno 30 Maggio alle ore otto pomeridiane.

Nel pregarvi, Signore, ad intervenirevi, siete prevenuto che l'articolo 58 dello statuto sociale facoltizza gli azionisti a farsi rappresentare da un mandatario speciale, quantunque socio, che in questo caso avrà doppio voto.

Ho l'onore di riverirvi distintamente

Dall'ufficio 14 Maggio 1856

Il Segretario.

ALESSANDRO CIAMPOLI

ESTRATTO DAL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE DELLA BANCA
DELLO STATO PONTIFICIO

alla mattina del 19 Maggio 1855.

Oro ed Argento in Cassa in Roma ed in Ancona	sc.	1008165	189
Cambiali in Portafoglio in Roma	„	1287923	379
id. id. in Ancona	„	178081	335
Conto corrente col Ministero delle Finanze	„	332121	097
Conti correnti debitori in Roma	„	142000	261
id. id. in Ancona	„	44528	085
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato	„	1986232	—
L'Attivo supera il passivo di	„	1074890	927

PORTO DI CIVITAVECCHIA

22 Maggio

ARRIVI — Carlo II cap. Scotto da Montalto con grano.

Enrico cap. Dall'Orso da Ventimiglia vacante.

Adele cap. Rocca da Longone id.

Tre Maggi cap. Castellano da Sorrento con agrumi e vino.

PARTENZE

Volante cap. May per Messina con ferro.
 Preciso cap. Sacco per Roma con macchine.
 N. S. del Carm. cap. Cataldo id. con tabacco.
 S. Gio. Batt. cap. Bardaracco id. con merci.
 M. di Monserrato cap. Papi per Castiglione con semmola.
 Harch Awij cap. Cheepman per Algeri con pozzolana.
 Campidoglio cap. Chausse per Napoli con merci diverse.
 Piemonte cap. Olivetti per Livorno id.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO
 15 a 16 Maggio

ARRIVI — S. Giuseppe cap. Indelicato da Mazzara con vino.
 G. M. G. cap. Burroso da Castellamare id.
 Id. cap. Bussetta da Trapani id.
 Marietta cap. Rallo id.
 G. M. Gius. cap. Lombardo da Castellamare id.
 Tasso cap. Castellano da Sorrento con fichi secchi e agrumi.
 Addolorata cap. Pignatiello da Gaeta con vino.
 M. del Soccorso cap. D'Angelo da Castellamare id.
 G. M. G. cap. Forte da Gaeta id.
 S. Francesco cap. Petre da Palermo id.
 M. della Prov. cap. Peres da Milazzo con vino ed alici salate.
 Stella cap. Ranieli da Monteleone con tonno sott'olio e sotto aceto.
 Salvatore cap. Vergilio da Castellamare con vino.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

L'Etruria pad. Del Vivo per Livorno con fava, olio, stracci e potassa.
 La Società pad. Baffetti per Civitav. con pozzolana.
 G. M. G. pad. Virgilio per Trapani con stipa vuota.
 S. Francesco d'Assisi pad. Mendella per Ischia id.
 S. Filomena pad. Guidi per Genova con grano.

BOLLETTINO COMMERCIALE

COLONIALI — *Marsiglia 15 Maggio* — Si è fatto acconsegnare un carico Zuccari biondi Avana num. 12 a fr. 40 sconto 2 0/0. A tal prezzo non vi sono più venditori. Caffè S. Domingo fr. 65 — Garofani fr. 52. 50 — Pepe fr. 54 — Cacao Guayaquil fr. 67.

CUOJA — *Genova 15 Maggio* — Buenos Aijres naturali larghe da lib. 26 a 30 lire fuori banco 148 cantajo, dette salate secche

LIVORNO 20 Maggio. Prezzi:
 Grani Teneri di Toscana bianchi l. 26 a 27
 » Egitto l. 14 1/2 a 17 1/2
 » Ancona lire 24 a 24 1/2
 » Maremma l. 23 a 24
 Granoni Braila l. 10 a 11 sacco.
 » toscana lire 12

MARSIGLIA — 19 Maggio.
 Zuccari pilés fr. 45
 Caffè S. Domingo fr. 66
 Grani, Algeria fr. 45.
 » Egitto fr. 37.
 » Ancona a cons. in Luglio f. 46.
 » Romagna pronti fr. 49. a 50.
 » Riccelle di Napoli id. fr. 51.

AMSTERDAM — 16 Maggio.
 Zuccari pilés W Z f. 38 1/2 in fabrica.
 » A S R f. N. 1 f. 40.
 » B H N. 1 f. 39 1/2
 » V O N. 1 f. 39 1/2

GENOVA — 20 Maggio.
 Cacao Bahja 12 s.
 Caffè Portorico 15 soldi.
 » Santos 12 s.
 Zuccari Mascavati lire 29 1/2 a 30. 1/2
 » bianchi Brasile 42.

NAPOLI — 20 Maggio.
 Grani D. 2. 16.
 Oli a Gallipoli D. 25. 75 salma, 1. costo.
 » id. a bordo D. 31 50.

TRIESTE — 18 Maggio.
 Grano di Romagna f. 7 a 7 45
 » Veneto f. 7 30
 Formentone Dannbio f. 3 a 3 30
 Mandorle f. 39.
 Olio Puglia mangiabile f. 26 a 27
 Avena f. 3.
 Vallonea Golfo f. 4 1/2 a 8.
 Caffè Rio f. 24 a 30
 Zuccaro Olanda f. 21 1/2 a 24.
 » Avana biondo f. 20 a 21
 Acciajo in casse f. 126 a 146 il milliajo

LONDRA — 15 Maggio
 Zuccari biondi 29 1/2 a 33 1/2
 » pilé inglese 34 1/2 a 37 1/2

Sevo 44 a 46.
 Stagno Banca 138 s.
 Rame in pani lire 126.
 Bande stagnate I C, 30 a 37 scel.
CIVITAVECCHIA — 22 Maggio.
 Grano nostrale sc. 11 50 a 12 rub.
TERRACINA — 23 Maggio.
 Grano sc. 13. R.
 Granone sc. 7 35 R. di 790 l. circa.
 Favetta sc. 8. R.
 Olio d'Oliiva B. 28 il boc.
 Biada sc. 4. 50 rub. 5. q.

ANCONA — 22 Maggio.
 Grano Sottomonte sc. 9 a 9 50
 » in Ancona sc. 9. 80.
 Formentone Sottomonte sc. 4.

RAVENNA — 24 Maggio.
 Grano sc. 6. 30 il sacco di l. 410 R.
 Formentone sc. 2 70 il Sacco.
 Risone sc. 3. 80
 Riso cima sc. 2. 80. id.
 » corpo con cima sc. 2. 50 id.
 Canapa grezza sc. 4
 Fagioli sc. 3. 50

FERRARA — 20 Maggio
 Grano sc. 23 a 24 20 m. di L. 1460 r.
 Granone sc. 11. a 12
 Riso Fiorettono 1.ª sorte sc. 2. 60
 Avena sc. 11 20 il moggio.
 Pecore sc. 2 79 lib. 100. F
 Olio d'oliva fino sc. 12. L. 100
 » naz. and. sc. 7. 40
 Canapa sc. 3. 70 a 4 05 lib. 100.
 Vino nero sc. 2. 80 a 3. 25 mastello.

ROMA — 23 Maggio. Vendite all'ingrosso per contante, nel decorso della settimana: Quelle a condizioni hanno l'indicazione cond.

BESTIAME DI MATTAZIONE
 Agnelli B. 40 a 55
 Vitelle Campareccie baj. 37 a 58.
 Bovi romani B. 55 a 60 L. 10.
 » Perugini B. 58 a 73 id.
 Vacche Romane B. 50 a 60
 » perugine B. 55 a 60 id.

lib. 4 lire 120, Bahja da lib. 22 lire 133, Trippe di Crimea lire nuove 26 le lib. 90 di qui, vacche in salamoja di Buenos Ayres da lib. 75. Lire nuove 38 — Vitelli Calcutta da 3 libbre lire 110. Cuoja Tripoli fior di sale lib. 17 lire 120 f. B.
VINI — *Marsiglia 15 Maggio* — Forti gelate hanno grandemente pregiudicata la vigna in più dipartimenti, e quindi abbiamo avuto rincaro ne' vini, e ne' spiriti.

BORSE

Parigi 19 Maggio

Rendita 4 1/2 per 0/0 cont. Fr. 94 25 | Consol. Ing. (a Londra il 19). 94 1/4

Trieste 17 Maggio

Obbl. 5 0/0 dello Stato m. Fior. 85 — | Agio dell'argento per cent. 3 1/2

Genova 20 Maggio

Parigi 30 g. 99 3/4 | Roma 30 g. (argento) . . . 529 —

Livorno 22 Maggio

Roma 30 g. 613 — | Londra 29 50

Roma 23 Maggio 1856

Ancona 30 g.	99 80
Augusta 90 g.	47 55
Bologna 30 g.	99 75
Firenze " "	16 07
Genova " "	18 69
Lione 90 g.	18 61
Livorno 30 g.	16 08
Londra 90 g.	472 —
Marsiglia " "	18 61
Milano met. 30 g.	16 10
Napoli " "	88 30
Parigi 90 g.	18 62
Trieste " "	46 20
Venezia met. 30 g.	16 05
Vienna 90 g.	46 30
Effetti pubblici. — Consolidato romano 5 0/0 god. 1. sem. 1856 sc.	85 50
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-mo-	
neta, al 5 0/0 god. 2 trimestre 1856.	97 25
Certificati sul Tesoro di sc. 100 al 3 per 0/0 god. del 1 Seme-	
stre 1856.	72 50
Detti come sopra di sc. 50 al 3 per 0/0	42 —
Regia Font. de'Sali e Tabacchi int. 5 0/0 god. 1 Semestre, e di-	
videndo 1856 — Azioni di sc. 200	232 —
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 1. sem. 1856 Azioni	
di sc. 200.	200 —
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0/0 dal 1 Mag-	
gio 1856. e dividendo dal 1 Novem. 1855, Azioni di sc. 100. „	80 —
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1856 azioni di	
sc. 100.	85 —
Marittime e Fluviali. Società Romana, dividendo 1856, azioni di	
sc. 300, per 2/10 pagati	— —
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div.	
1856. Azioni di sc. 500 per 2/10 pagati	19 —

CEREALI

Biada 1 q. sc. 5. 30 R. 5. Q. rasc.
 Granoten 1 q. sc. 13. 75
 » 2. qualità sc. 12 25 a 12. 50.
 » tenerina 1 q. sc. 12. 50
 » 2 q. sc. 12 60.
 » di Fuligno sc. 13. 50
 » mesch. add. 1 q. sc. 12. 50.
 » delle marche sc. 12. 40 a 13
 » di montagna sc. 12 a 12. 50
 » di Romagna sc. 12. 65 cond.
 Riso 1. q. sc. 3. 60 a 3. 70 cond.
 » 2 q. sc. 3 40 a 3 50. id.
 » 3. q. sc. 3. a 3 10 id.
 Granone 1. q. sc. 7. 20
 Farinella sc. 1. 20

COLONIALI

Pepe forte sc. 9. 25
 Caffè S. Jago sc. 14. 40. cond.
 » Rio lavato sc. 12. 70.
 Cacao Guajjaquil sc. 12. 50.
 Zuccaro francia bastardo sc. 7. 80.
 » mascabado sc. 6. 50.

GENERI DIVERSI

Vacche in scorza rasate sc. 24. 75 cond.
 Baccalà Caspè sc. 3. 60.
 Sardoni di Civitavecchia sc. 6 a 6. 50
 detti di Porto d'Anzio sc. 4 a 4. 50
 detti di S. Stefano sc. 7 a 8
 Tonno in aceto sc. 11 a 12
 detto in olio sc. 12
 Lana di pelli secche sc. 17 50 cond.
 » vissana sc. 23. 75
 » sopravissana sc. 25
 » maggiol. b. sc. 16 cond.

LIQUIDI

Vino delle Marche sc. 112 Botte.
 » di Sicilia sc. 113.
 Olio fino mangiabile b. 30.
 » comune B. 29.
 » lavato B. 21.

Il Direttore Responsabile

F. FIORINI